

unesco

Sito del
Patrimonio Mondiale

GPS

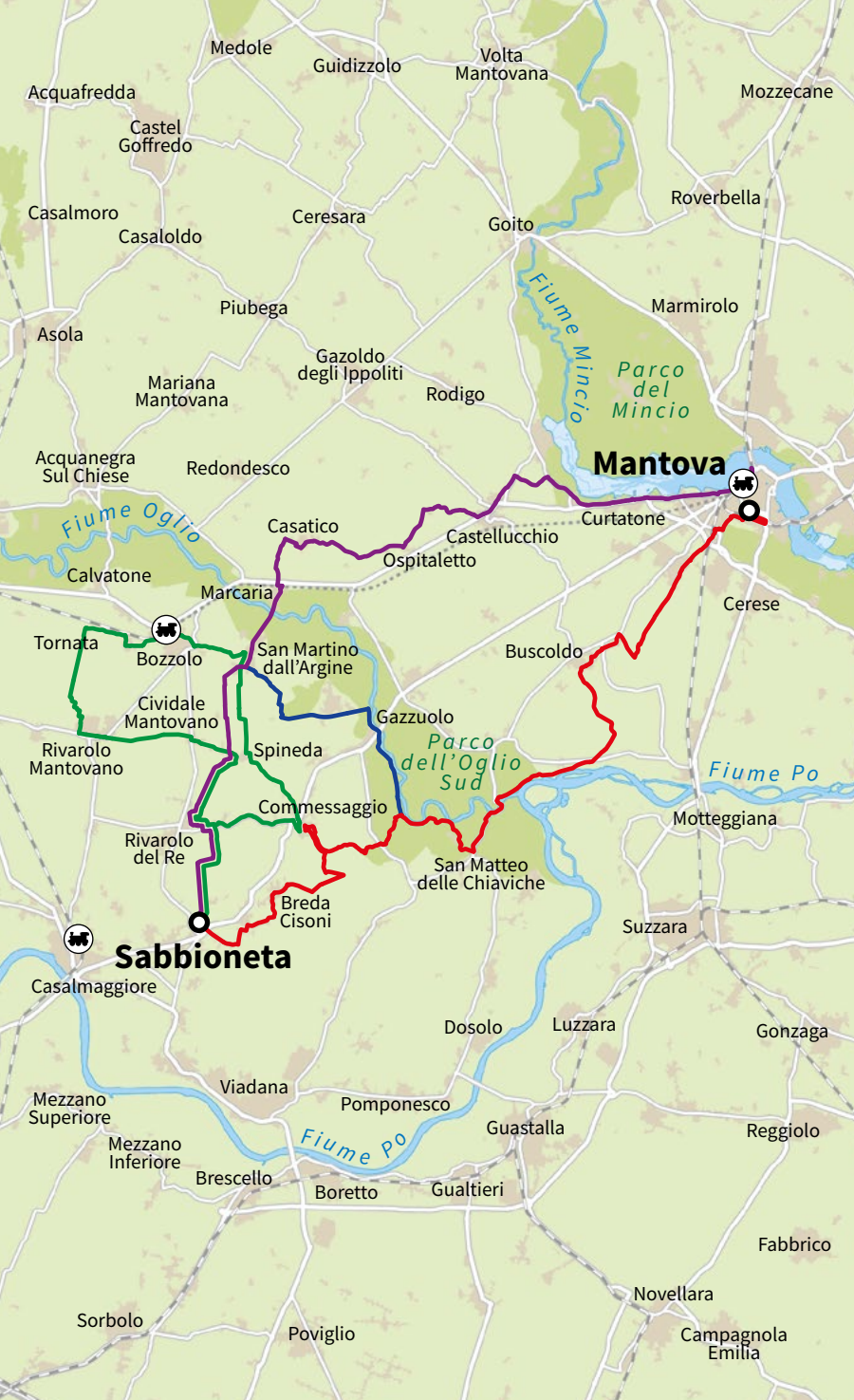
CICLOVIA

MANTOVA - SABBIONETA

Itinerario che collega le due città
Sito del Patrimonio Mondiale



MANTOVASABBIONETA-UNESCO.IT



Ciclovia Mantova - Sabbioneta

Itinerario che collega le due città
Sito del Patrimonio Mondiale

testi: Alberto Fiorin

immagini: Archivio Comune di Mantova, Alberto Fiorin

cartografia e impaginazione: Noemastudio

coordinamento editoriale: Vittorio Anastasia

Si ringrazia per la preziosa collaborazione Daniele Mattioli di Fiab Mantova

I testi dei box alle pagg. 7, 8, 9 sono stati estratti da *Carta città e territorio MANTOVA E SABBIONETA*, SAGEP editori

Le tracce GPS degli itinerari sono disponibili su mantovasabbioneta-unesco.it

Prima edizione: agosto 2025

© Ediciclo Editore s.r.l.

via Cesare Beccaria, 13/15 – 30026 Portogruaro (Ve) Italy

tel. 0421 74475 – fax 0421 280065

www.ediciclo.it – ufficio.stampa@ediciclo.it

L'autore e l'editore hanno posto la massima cura nella compilazione dei percorsi e delle informazioni qui contenute e declinano ogni responsabilità per eventuali danni o inconvenienti derivanti dall'uso della presente guida. I diritti di traduzione e di memorizzazione elettronica sono riservati per tutti i paesi. È vietata la riproduzione totale o parziale, effettuata con qualsiasi mezzo.

Indice

Prefazione.....	pag. 5
Ciclovia Mantova - Sabbioneta	pag. 13
Ritorno a Mantova	pag. 27
Escursioni	pag. 31
1. Variante Bocca Chiavica-Gazzuolo-San Martino dall'Argine... ..	pag. 31
2. Anello di Sabbioneta	pag. 32



COMUNE
MANTOVA



Comune di Sabbioneta



provincia
di mantova



unesco

MANTOVA E SABBIONETA

Sito del
Patrimonio Mondiale



Progetto "Valorizzazione della ciclovia Mantova e Sabbioneta in un sistema diffuso di mobilità sostenibile" finanziato a valere sui fondi Legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti e degli elementi italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'UNESCO"



Vista del paesaggio dell'Oglio Po, località Scorzarolo

Prefazione

Si pedala nelle terre dei Gonzaga.

È un ambiente – solcato dai fiumi Po, Oglio e Mincio e dalla conseguente rete di canali d'irrigazione – molto stimolante dal punto di vista storico, artistico, architettonico, naturalistico e gastronomico. Il territorio comprende due importanti città, Mantova e Sabbioneta, riconosciute insieme Sito Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, e numerose località come Rivarolo Mantovano, San Martino dall'Argine, Commessaggio, Bozzolo, Gazzuolo, che conservano tesori inaspettati. Cinte murarie cinquecentesche, porte monumentali, portici decorati, palazzi rinascimentali, rocche, chiese, sinagoghe, corti agricole, saloni affrescati; testimonianze uniche del loro passato che le fa annoverare tra le Regge dei Gonzaga. Senza dimenticare chicche come il Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie nel pittoresco borgo di Grazie di Curtatone, riconosciuto come Sabbioneta tra "I borghi più belli d'Italia" o anche località legate a episodi delle Guerre d'Indipendenza dell'Ottocento come Curtatone, Montanara e Belfiore.

Il tutto inserito in un fertilissimo paesaggio rurale con corti agricole, campi coltivati, frutteti, vigneti e una rete fittissima di canali di irrigazione comprensivi di chiaviche, ponti di barche e argini; inoltre si attraversano interessanti oasi naturalistiche protette, riserve naturali e torbiere, tutte situate all'interno del Parco dell'Oglio Sud.

Si resta principalmente nella provincia di Mantova – con qualche incursione nella limitrofa provincia di Cremona – in territori attraversati da itinerari percorribili in bicicletta in cui si alternano tratti di ciclabile protetta e asfaltata, strade a traffico promiscuo ma con bassa percorrenza e strade sterrate. L'itinerario consente di entrare in sintonia col territorio scoprendolo lentamente, per gustare e apprezzare a pieno le sue sfumature e le numerose ricchezze gastronomiche. Qui c'è da sbizzarrirsi dagli antipasti ai dolci. Affettati serviti con la torta fritta, altro nome



Mantova, Basilica di Sant'Andrea

del gnocco fritto, tra cui spiccano il culatello, la spalla cotta e il salame mantovano, profumato con l'aglio. Non vanno dimenticati il gras pistà, lardo battuto con aglio e prezzemolo e il cotechino magari serviti con la polenta. Si passa poi ai primi: i tortelli di zucca, gli agnoli e i marubini in

brodo, pasta ripiena di carne, il risotto alla pilota, condito con pesto di salamella e con la possibile aggiunta del puntèl, ovvero la braciola o la costina di maiale in umido, e il risotto con le rane. Particolarmente gustosi, tra i secondi piatti, sono lo stracotto d'asino, il luccio in salsa e il cappone alla Stefani, dall'antica ricetta del cuoco di corte dei Gonzaga, servito su un letto di insalata fresca, uvetta e pinoli. Mantova è l'unica provincia in cui si producono sia il Grana Padano che il Parmigiano Reggiano, entrambi ottimi con la mostarda mantovana di mele campanine. Da non dimenticare i dolci: la torta Sbrisolona, fatta con farina gialla, mandorle e strutto; l'Elvezia, inventata a Mantova da pasticceri svizzeri nel Settecento; l'Anello di Monaco, dolce tipico natalizio d'ascendenza tedesca. A coronare la mensa ci sono i vini bianchi e rossi dei colli morenici mantovani, che stanno riscuotendo sempre maggiori riconoscimenti, e il Lambrusco mantovano DOC.

Ce n'è da smaltire pedalando...

Qui si propongono quattro diversi percorsi, tutti completamente pianeggianti: per **primo** la classica Ciclovía Mantova - Sabbioneta (49 km), indicata con precisione da apposita segnaletica e identificata col numero 23. Il **secondo** invece è il ritorno a Mantova (42,5 km) attraverso Brugnolo, Spineda, San Martino dall'Argine, Marcaria, Casatico, Ospedaletto, Castellucchio, Grazie di Curtatone, Belfiore con arrivo a Mantova. Il **terzo** è la deviazione sul percorso principale (al km 30,6) da Bocca Chiavica fino a Gazzuolo e ritorno (24 km in più): chi sceglierà questa variante percorrerà in tutto 73 km. Il **quarto** invece è un anello attorno

a Sabbioneta (46,5 km) che attraversa Brugnolo, Spineda, Rivarolo Mantovano, Bozzolo, San Martino dall'Argine. Da qui ci si può connettere inoltre all'interessante percorso degli arginelli circondariali di Sabbioneta. Da non dimenticare che il territorio è innervato da una fitta rete di percorsi ciclopeditali ad ampia percorrenza: la Ciclovía del Sole (EuroVelo 7, da Capo Nord a Malta), la Ciclovía del Mediterraneo (EuroVelo 8, da Cadice a Cipro), la Ciclovía VENTO (da Venezia a Torino), la Via Carolingia (da Aquisgrana a Roma), la Via Matildica del Volto Santo (da Mantova a Lucca), la Ciclovía dell'Oglio (da Passo del Tonale a Torre d'Oglio), la Ciclovía Basso Mincio, la Bike Food Valley.



Sabbioneta, Palazzo Ducale

Mantova e Sabbioneta: due città, un sito UNESCO

Mantova e Sabbioneta sono diventate Patrimonio Mondiale dell'UNESCO nel 2008. Esse rappresentano le due principali forme urbanistiche del Rinascimento: la trasformazione di una città esistente e la città di nuova fondazione. Infatti, mentre a Mantova i Gonzaga sono più volte intervenuti sul nucleo urbano esistente, trasformandolo e facendolo aderire ai parametri di perfezione rinascimentali, Sabbioneta viene compiutamente costruita, nell'arco di circa trentacinque anni, secondo il disegno di Vespasiano Gonzaga. In entrambe le città operano alcuni dei più grandi artisti dell'epoca: Giulio Romano, Leon Battista Alberti, Andrea Mantegna, Bernardino Campi e Vincenzo Scamozzi. Dal momento dell'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale il sito Mantova e Sabbioneta è diventato patrimonio di tutti, da tutelare e trasmettere alle generazioni future.

Mantova: trasformazione di una città

A Mantova l'evoluzione della città si può percepire seguendo il cosiddetto *Percorso del Principe*, l'asse viario che la percorre da nord a sud, collegando Palazzo Ducale e Palazzo Te. Lungo questo percorso si attraversano idealmente le tre cerchie murarie, oggi perdute, che segnano lo sviluppo urbano partendo dall'area più antica fino ad arrivare al polo rinascimentale.

Tra la riva del Lago Inferiore e piazza Sordello si estende Palazzo Ducale, una delle più vaste regge d'Europa: un palazzo in forma di città. Quest'area corrisponde alla parte più antica del centro storico, di fondazione etrusco-romana. Nel 1328 i Gonzaga, divenuti signori di Mantova, la trasformarono e la resero scenografia adatta alla rappresentazione del proprio potere. Da piazza Sordello si imbecca il voltone di San Pietro, costruito nel Cinquecento su impianto medievale, che segna il limite della *prima cinta muraria* e conduce nell'area di sviluppo di epoca comunale rinnovata durante il rinascimento. Qui ci si immerge nel nucleo vitale e commerciale della città, costituito dal concatenamento di piazza Broletto, piazza Erbe e piazza Mantegna. Sulle piazze si affacciano i porticati rinascimentali e alcuni tra i più significativi palazzi della città, pubblici e privati: Palazzo del Podestà, Palazzo della Ragione con la Torre dell'Orologio, la Rotonda di San Lorenzo, la Casa del Mercante, la casa dipinta.

Poco più avanti, il Rio delimita la *seconda cerchia muraria*, che segna l'inizio dell'ampliamento rinascimentale. Da qui si procede lungo via Principe Amedeo fino al limite meridionale della Mantova dei Gonzaga, dove si trovano la Casa del Mantegna, il Tempio Leon Battista Alberti e il Palazzo San Sebastiano, in corrispondenza del quale sorgeva la *terza cerchia muraria*.

Proseguendo oltre la terza cerchia si arriva a Palazzo Te, villa suburbana – capolavoro di Giulio Romano – costruita per volere di Federico II Gonzaga con funzioni di residenza, di svago, di ospitalità e di rappresentanza. All'epoca, Palazzo Te sorgeva sull'Isola di Tejero, al centro del Lago Païolo, il quarto lago di Mantova, oggi interrato.

Sabbioneta: città di fondazione

A Sabbioneta conviene seguire un percorso che consenta di cogliere l'armonia progettuale della città. Sabbioneta, città di fondazione (*urbs condita*), fu edificata tra il 1556 e il 1591 per volere di Vespasiano Gonzaga. Vale la pena prendersi il tempo di percorrere, dove possibile, la linea esterna della cinta muraria, limite tra la città e il territorio e strumento di difesa verso gli assalti esterni. Per secoli Sabbioneta fu considerata un perfetto modello di piazzaforte militare: *Città del Principe* ma anche *Città Fortezza*. La cinta che circonda Sabbioneta, alta circa 6-7 metri rispetto ai terreni circostanti, con i suoi bastioni a punta di freccia ricorda una stella a sei punte.

Oggi è ancora quasi completamente integra, circondata da un fossato che ne sottolinea la natura difensiva. L'assetto viario è disposto secondo l'antico schema dell'accampamento romano, con strade ortogonali che delineano 34 isolati.

Nel centro storico si ritrovano tutti gli edifici che caratterizzano una corte aristocratica: il Palazzo Ducale per il governo della città, Palazzo Giardino con la Galleria degli Antichi per gli svaghi, il Teatro all'Antica per gli spettacoli di corte.

Vespasiano Gonzaga, che progettò l'assetto urbano di Sabbioneta, adottò alcuni accorgimenti, come l'andamento delle strade a baionetta, proposti nel *De re aedificatoria* di Leon Battista Alberti, per creare un effetto di inganno prospettico che faceva sembrare le strade virtualmente più lunghe. Sabbioneta appare quindi come un complesso labirinto studiato per disorientare il nemico e per rendere più efficace l'azione difensiva, ma soprattutto per dilatare lo spazio, sembrando più grande di quanto non sia in realtà. Salendo verso Porta Vittoria è possibile camminare sulle mura e sui terrapieni che le formano e nell'area dei bastioni.

Affacciandosi dalla loggia di Porta Vittoria si può comprendere meglio il gioco prospettico che Vespasiano ha messo in atto.



- Mantova - Sabbioneta
- Variante Bocca Chiavica
- Anello di Sabbioneta
- Ritorno a Mantova
- Altri percorsi ciclabili:
- A Ciclovía del Sole (EuroVelo 7)
- B Ciclovía del Mediterraneo (EuroVelo 8)
- C Ciclovía VENTO
- D Via Carolingia
- E Via Matildica del Volto Santo
- F Ciclovía dell'Oglio
- G Ciclovía Basso Mincio
- H Bike Food Valley
- I Arginelli Circondariali
- L Percorsi di collegamento

4 km
scala 1:200.000



Mantova, Parco Te

Ciclovia Mantova - Sabbioneta

Lunghezza del percorso: 49,0 km

Tempo di percorrenza: 4-5 ore

Difficoltà: facile

Caratteristiche: pianeggiante, fondo per lo più asfaltato

La partenza avviene da uno dei luoghi più iconici della città: **Palazzo Te**, gioiello rinascimentale progettato dal celebre architetto Giulio Romano e commissionato da Federico II Gonzaga, figlio di Isabella d'Este e di Francesco II Gonzaga, villa degli ozi e degli svaghi.

Il percorso ciclopedonale inizia al **km 0,0** sotto l'asburgico **Portale delle Aquile** e ci s'inoltra nello splendido Parco Te; alle prime pedalate si percorre viale Te immergendosi tra i maestosi filari che arricchiscono questo luogo già pieno di fascino per lo splendore del palazzo cinquecentesco. Si pedala in rettilinei ombrosi dalla storia affascinante: qui, all'inizio del Novecento, si correva il Circuito del Te, un percorso cittadino dove si sfidarono i primi motociclisti ed automobilisti agli albori del motorismo competitivo. Tra questi spicca il nome di Tazio Nuvolari ricordato a Mantova in un museo a lui dedicato. Pur immaginandosi il rombo di quei motori che inneggiavano al mito della velocità, silenziosamente pedaliamo fiancheggiando la suggestiva esedra, quindi si risalgono i rettilinei e alberati viali per aggirare la ferrovia Mantova-Monselice. A fine 2025 tre sottopassi ciclopedonali consentiranno il transito direttamente su via Gian Battista Visi, accorciando il percorso, e verrà realizzata anche una nuova area di sosta con ricovero bici e ricarica elettrica (🚲🔌🚲). Si transita poi sotto lo **stadio** di calcio Danilo Martelli, dedicato alla gloria locale scomparsa nella tragedia di Superga dove per il Grande Torino, quindi al **km 1,1** si tiene la destra e si attraversa la ferrovia e si torna indietro piegando ancora a destra per via Gian Battista Visi dove prosegue su pista ciclabile cittadina sul lato sinistro della strada finché al **km 2,1** si gira a sinistra per via Bellonci; da sottolineare che è ben presente



Mantova, Palazzo Te, Loggia di Davide

per tutto il percorso, anche cittadino, la cartellonistica ciclabile che proseguirà fino a Sabbioneta (la ciclovia Mantova - Sabbioneta è indicata col numero 23). Al **km 2,3** si attraversa la strada su passaggio ciclopedonale e si piega leggermente a destra attraversando il parcheggio e poi subito a sinistra su ciclabile per via Argentina Altobelli e successivamente si prosegue per via Ilaria Alpi, ancora in contesto cittadino; al **km 2,9** si attraversa la strada con passaggio pedonale e si tiene la sinistra su Strada Lago Paiolo. Ci si trova nei pressi dell'ospedale cittadino, proseguendo sempre su ciclabile separata, pur a fianco di uno stradone. Al **km 3,6** si piega seccamente a destra seguendo una stradina nella zona dell'acquedotto comunale (si stagliano due slanciate torri piezometriche), quindi seguendo le frequenti frecce ciclabili si svolta per via Nevers (nel quartiere Due Pini) poi al **km 4,0** si percorre un sottopasso pedonale che porta in totale sicurezza davanti al complesso scolastico "Istituto superiore Enrico Fermi".

Al **km 4,4** si transita davanti all'Istituto Professionale "Leonardo da Vinci" e si imbecca la stradina che si inoltra nella campagna seguendo il cartello informativo del percorso ciclabile Mantova - Sabbioneta. Ora si percorre la stretta e pittoresca Strada Capilupia: al **km 4,6** si superano i binari della ferrovia Mantova-Modena e subito dopo si sottopassa la Tangenziale Sud pedalando in aperta campagna già ai limiti del confine comunale di Mantova. Al **km 5,2** al bivio si tiene la destra e si prosegue

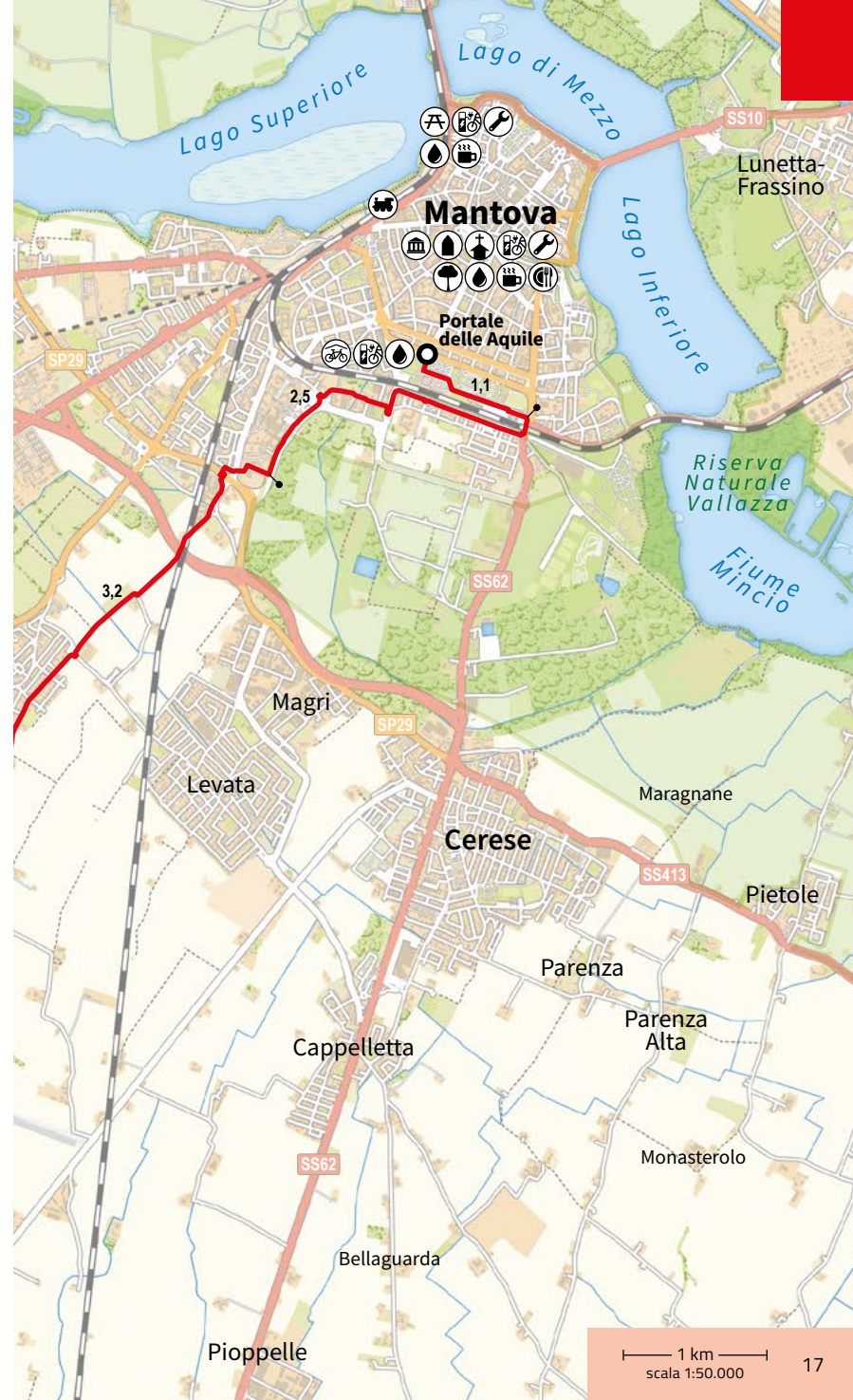
in direzione **San Silvestro** – frazione del Comune di Curtatone – che si raggiunge al **km 5,7** lasciando il cimitero sulla sinistra. Si prosegue dritti per via Carlo Pisacane sempre su ciclabile, quindi al **km 6,3** si transita davanti al piccolo campo sportivo Achille Zaniboni di San Silvestro e ora ci s'immerge su strada a traffico promiscuo, seppur limitato.

Si procede in tutta tranquillità in mezzo al verde con pochissimo traffico (ricordando comunque che non è una pista ciclabile dedicata) e qualche curvetta sinuosa che porta fuori dall'abitato. Al **km 7,6** si prosegue dritti in direzione di **Buscoldo** per via Cantalupa, si procede in mezzo ai campi e alle coltivazioni, su strada molto stretta, dal fondo anche leggermente sconnesso, con qualche pittoresco filare di alberi lungo il ciglio.

Si superano alcune corti agricole quindi al **km 10,6** la strada volta seccamente a destra per via Zaitina, sempre angusta, e si prosegue dritti, finché al **km 11,8**, proprio un attimo prima che la via si immetta sulla provinciale 57, si volta a sinistra per strada S. Salmaso e si transita per il piccolissimo paesino di Serraglio. Nel toponimo del paese resta la memoria del sistema difensivo del **Serraglio Mantovano** ideato nella prima metà del 1200 dai Gonzaga per opporsi a Visconti e Estensi. Al **km 12,8** si giunge all'altezza del semaforo sulla provinciale 55: qui si tiene la sinistra per poi piegare subito a destra per via Marconi in direzione di Buscoldo.

Si prosegue per via Marconi e subito dopo appare il cartello stradale di **Buscoldo** – con una cappella sulla destra della strada – e al **km 13,4** appare la **Chiesa di San Marco Evangelista**, del XVIII secolo, in centro al paese. Qui si ergeva anticamente un castello con due torri che faceva parte del sistema difensivo del Serraglio. Prima di arrivare all'elegante chiesa tardobarocca di San Marco si gira a sinistra (senso unico) per via Bertani e si attraversa il piccolo centro abitato, che ospita il **Teatro Verdi**, fondato nei primi del Novecento e voluto dalla Cooperativa popolare legata alla Lega Contadina.

Si prosegue su via Brentani che al **km 13,9** si immette sulla via principale del paese, via Guglielmo Marconi e pian piano si esce dalla popolosa frazione di Buscoldo, Comune di Curtatone; ora la stradina transita al **km 14,5** per la piccola frazione di San Luigi e si prosegue poi dritti per via Chiarella Senga, un percorso sinuoso e assai piacevole che si immerge nel verde della fertile campagna mantovana.





Commessaggio con il suo Torrazzo

Al **km 17,9** si giunge a un bivio a Y: a sinistra si andrebbe verso Borgoforte invece si va dritti per Scorzarolo e poco dopo al **km 18,3** si oltrepassa un piccolo ponte in mattoni che supera lo Scolo Senga, quindi al **km 18,9** si giunge presso la provinciale 56, che si taglia proseguendo dritti su strada sterrata che porta, in leggera salita, fin sull'argine del Po, di cui teniamo la destra. Qui ci sono numerose indicazioni ciclabili: a destra Viadana e Sabbioneta, mentre a sinistra Borgonovo, Ostiglia e Ciclovia Sinistra Po EuroVelo 8.

Si prosegue su asfalto lungo via Argine Sinistro, in posizione di dominio sulla campagna circostante: sulla sinistra un immenso bosco golenale, il fiume ancora non si vede. Per questo breve tratto la ciclabile Mantova - Sabbioneta si sovrappone alla nota Ciclovia Sinistra Po EuroVelo 8. Si prosegue sempre dritti e dopo un po' si comincia a intravedere il riflesso dell'acqua del Po, quindi al **km 20,3** si trova l'abitato di **Scorzarolo**; si continua sempre dritti sul bell'argine asfaltato, con qualche rara automobile di frontisti.

Si continua senza indugi finché al **km 22,6** si giunge presso la confluenza dell'Oglio col Po; qui si osserva la monumentale Corte Motta, bellissimo esempio di architettura rurale selezionato da Bertolucci come location del suo film Novecento. Si prosegue ancora per qualche centinaio

di metri e al **km 23,5** si giunge in località **Torre d'Oglio**, dove si trova un noto ponte di barche sul Fiume Oglio. Qui, all'altezza di una Madonna dedicata alla piena dei due fiumi, (⚓) si punta in discesa in direzione del ponte di barche e si abbandona la sponda sinistra del Po, e con essa anche la Ciclovia EuroVelo 8.

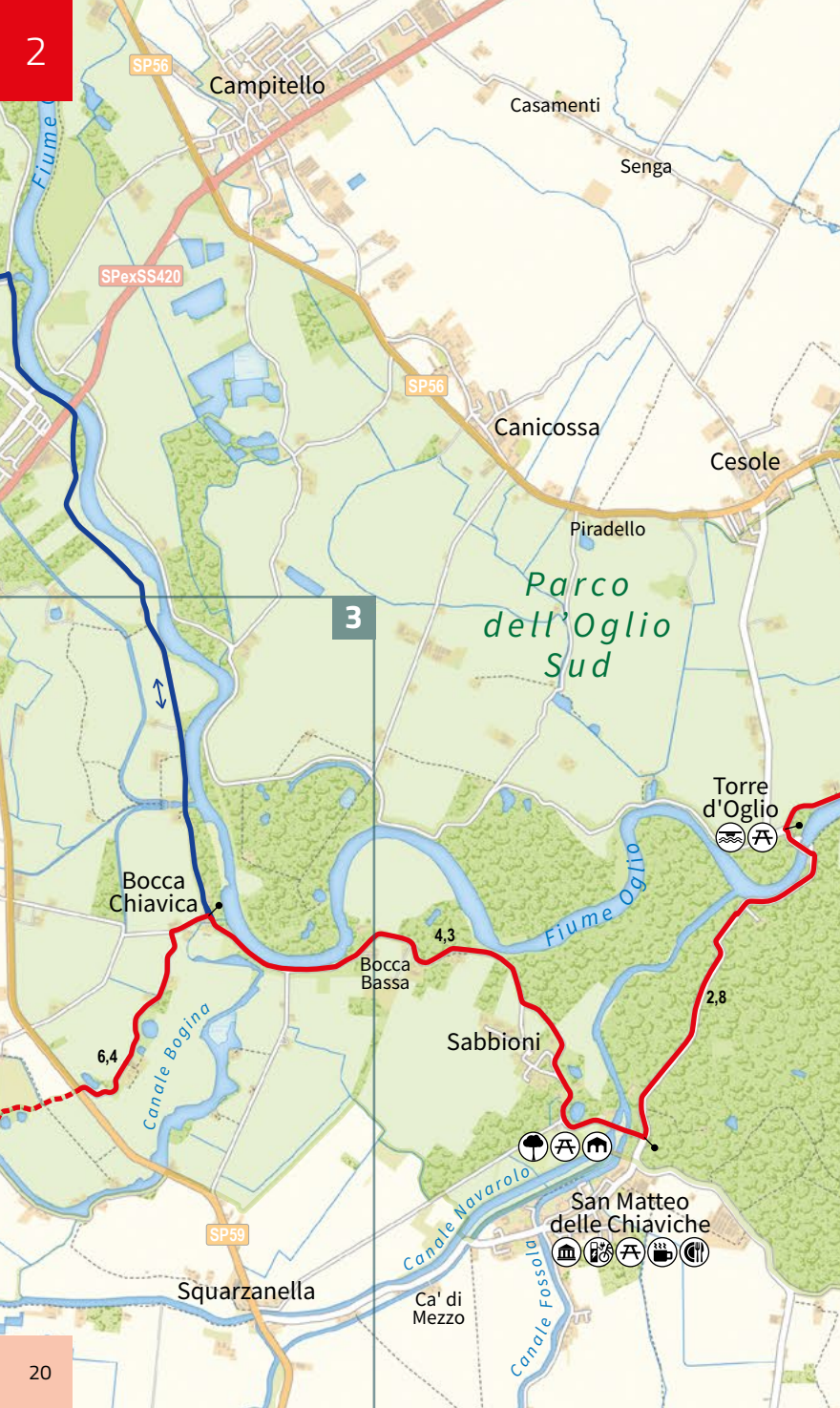
Il manufatto è primordiale, costituito di assi in legno che traballano al passaggio delle automobili ma anche delle biciclette, è consigliabile scendere e affrontare il passaggio a piedi. In più il ponte è particolarmente stretto, a senso unico alternato, bisogna prestare la dovuta attenzione, anche per la discesa e la rispettiva risalita sugli argini. È comunque un passaggio assolutamente iconico!

Superato il ponte di barche si prosegue lungo la ciclabile a fianco della strada provinciale 57, immersa una rigogliosa e affascinante area golenale. Al **km 26,3** – all'incrocio – si piega seccamente a destra seguendo le indicazioni di Sabbioni e Boccabassa, nei pressi delle chiaviche; subito dopo la svolta a destra appare l'imponente impianto idrovoro. Andando invece dritti si arriverebbe in brevissimo spazio presso il centro di San Matteo delle Chiaviche, frazione del Comune di Viadana (⚓). Appena prima di entrare in paese sulla destra si trova l'ingresso all'interessantissimo Ecomuseo terre d'acqua tra Oglio e Po, situato all'interno dell'impianto idrovoro.

Ecomuseo Terre d'acqua tra Oglio e Po

L'Ecomuseo Terre d'acqua tra Oglio e Po fa riferimento all'area territoriale compresa tra Oglio e Po identificata e contraddistinta da caratteristiche paesaggistiche, ambientali, socio-economiche, storiche e di identità culturale proprie e omogenee il cui elemento comune è costituito dall'acqua.

La sua sede e centro di documentazione è l'imponente Ex Centrale termoelettrica di San Matteo delle Chiaviche, costruita tra il 1920 e il 1939, composta da nove corpi di fabbrica con tre impianti idrovori e due cabine elettriche, a cui si aggiungono due edifici della centrale termoelettrica, nei cui interni si trovano le imponenti storiche elettropompe della Marelli.



Al **km 27,4** si transita per l'abitato di **Sabbioni** e poi si prosegue in quest'area golenale caratterizzata dalla implacabile geometria dei pioppeti, architettura vegetale razionalistica per mano dell'uomo. Ci si trova all'interno del Parco dell'Oglio Sud.

Al **km 30,6** si è nei pressi di **Bocca Chiavica**, piccolo borgo posto sulle rive dell'Oglio e al confine tra i tre comuni di Commessaggio, Gazzuolo e Viadana; qui si gira a sinistra (proseguendo dritti si può effettuare l'interessante deviazione per Gazzuolo e San Martino dell'Argine, *vedi pag. 31*) abbandonando il corso del fiume per una stradina sinuosa assai piacevole. È pittoresca, rialzata, su arginelli, via Bocca Chiavica, che al **km 32,4** confluisce nella provinciale 59, che si attraversa proseguendo dritti sulla sterrata via Santa Maria.

La stretta stradina s'insinua nel verde e al **km 32,9** lambisce due pozze d'acqua e infine porta lungo l'argine del Canale Bogina, che si risale piacevolmente tenendo il corso d'acqua sulla sinistra. Si continua sullo stretto argine rialzato e panoramico finché al **km 34,0** si supera un gruppo di case e si continua dritti lungo l'argine del Canale Bogina, ora su strada asfaltata, quindi al **km 34,2** si ignora il ponte stradale sulla sinistra e si continua dritti su via Santa Maria seguendo le indicazioni ciclabili Commessaggio/Sabbioneta.

Ora si pedala sull'argine del Canale Navarolo che conduce nei pressi di **Commessaggio**, quando al **km 36,3** ci si immette sulla Provinciale 73 e tenendo la sinistra si giunge al **km 37,0** sotto il **Torrizzo**, simbolo della cittadina, eretto da Vespasiano Gonzaga, duca di Sabbioneta (Ⓐ).

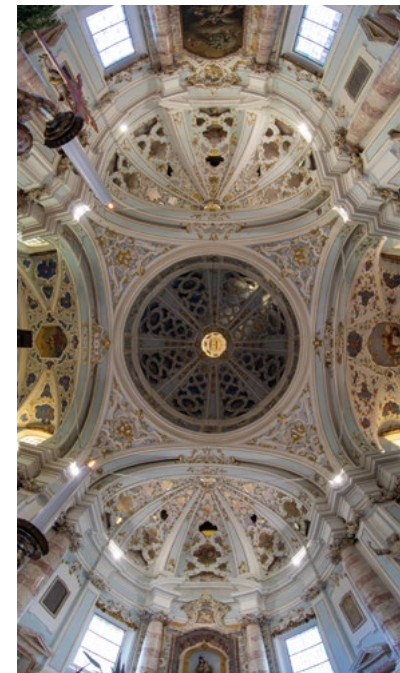
Quindi si attraversa il ponte di barche (attualmente in restauro, pertanto si deve utilizzare il ponte sulla provinciale 420 su ciclabile separata – doppio passaggio pedonale – per una deviazione di 1,2 km) e si pedala lungo via Commessaggio Inferiore, a traffico promiscuo, che fa percorrere a ritroso il Canale Navarolo sulla riva opposta, sempre immersi nella natura, con vista sull'omonima oasi naturalistica. Al **km 38,6** si giunge al punto di congiunzione tra Canale Navarolo e Canale Bogina, si segue la sponda del primo piegando nettamente a destra, quindi si continua a pedalare a fianco dell'acqua lungo la stretta stradina che diventa sterrata; superate un paio di chiaviche, al **km 39,5** si segue sempre il canale che disegna una curva sulla sinistra e quindi al **km 40,2** lo si abbandona voltando seccamente a destra lungo la sterrata via Campetti, lungo

rettilineo che taglia i campi. Al **km 41,8**, giunti a un quadrivio campestre con tanto di piccolo capitello, si tiene la destra per via IV Novembre, asfaltata, molto stretta e circondata da due canali di scolo, che dopo un rettilo iniziale disegna alcune morbide curve fino a portare al **km 43,6** all'incrocio con via Mazzini davanti alla grande **Chiesa di San Giorgio Martire**, in stile tardo barocco, a **Breda Cisoni**, frazione di Sabbioneta.

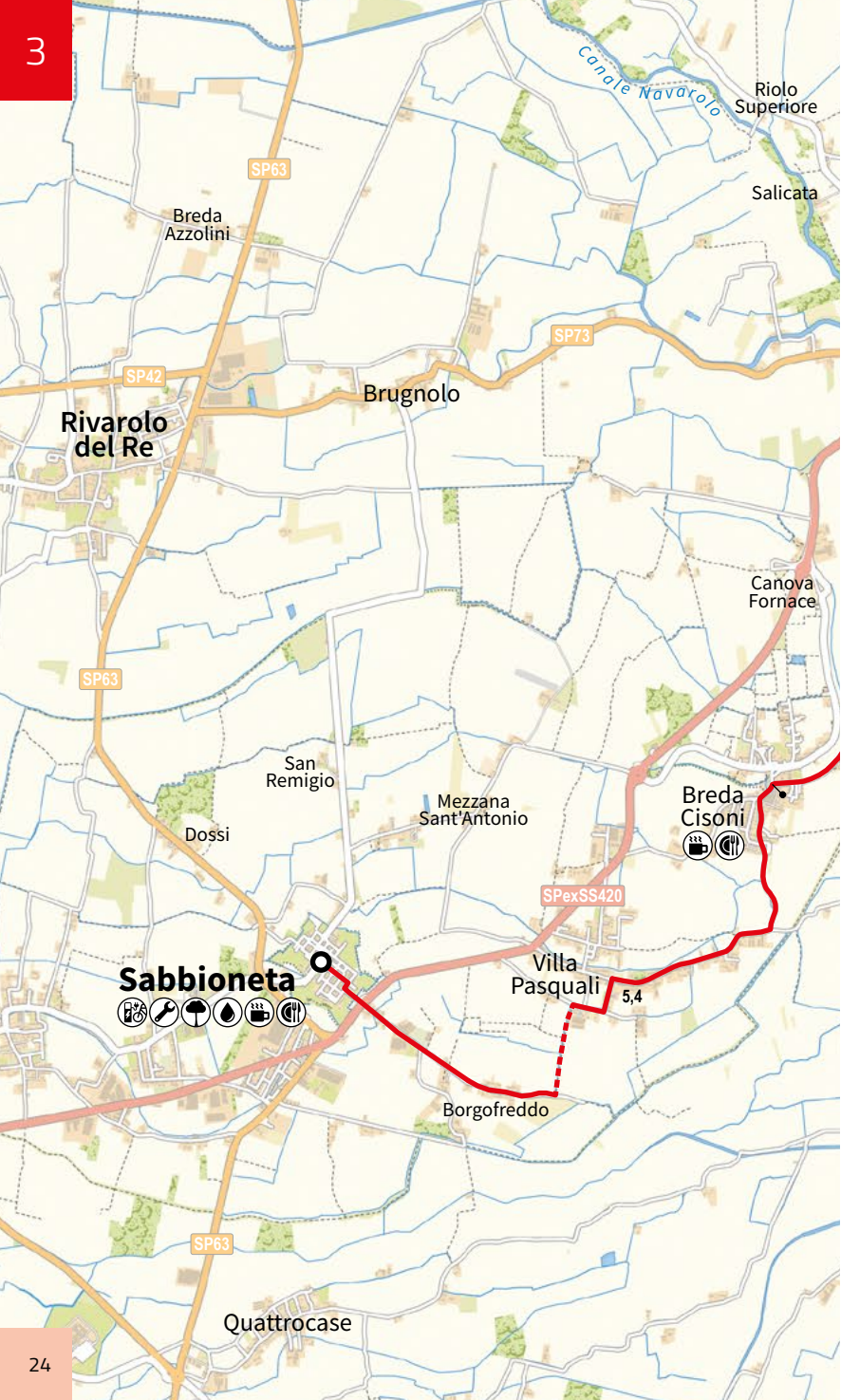
Si prosegue sulla sinistra pedalando per via Enrico Fermi, sempre fiancheggiata da un canale, che al **km 44,7** s'innesta in via Motta in corrispondenza di un'edicola votiva dedicata alla Beata Vergine di Caravaggio. Ora si svolta a destra seguendo l'andamento sinuoso della stradina asfaltata e ci si avvicina all'abitato di **Villa Pasquali**, altra frazione di Sabbioneta, attraversata dal 45° parallelo, linea equidistante dal Polo Nord e dall'equatore.

Al **km 45,9** si gira a sinistra per via Sant'Antonio, proprio nei pressi della grandiosa **Chiesa di Sant'Antonio Abate**, opera di Antonio Bibiena, altro capolavoro del tardo barocco mantovano.

Si continua per stradine secondarie girando a destra per via Viazzola al **km 46,1** e subito dopo a sinistra per via Borgofreddo che al **km 48,0** fianeggia il Cimitero Ebraico di Sabbioneta e successivamente, al **km 48,6**, sotto la monumentale **Porta imperiale di Sabbioneta**. Girando a destra per via Colonna e poi subito a sinistra per via Vespasiano Gonzaga si giunge al **km 49,0** nell'immensa **piazza D'Armi** con il **Palazzo Giardino** e la scenografica **Galleria degli Antichi**.



Villa Pasquali, Chiesa di Sant'Antonio Abate





Sabbioneta, Palazzo del Cavalleggero

Ritorno a Mantova

Lunghezza del percorso: 44,2 km

Tempo di percorrenza: 4-4,5 ore

Difficoltà: facile

Caratteristiche: alcuni tratti su strade provinciali, usare cautela

Si parte da piazza Ducale dando le spalle all'omonimo palazzo e piegando a sinistra sulla acciottolata via Pesenti, che porta subito fuori dal centro, e si prosegue su via San Remigio; al **km 1,5** si incontra l'**Eremo di San Remigio**, secentesco ospedale per i pellegrini che si recavano a Roma. Da qui il percorso diventa sterrato, quindi si segue l'andamento della strada fino a giungere al **km 4,5** nell'abitato di **Brugnolo**, frazione di Rivarolo del Re, provincia di Cremona. All'incrocio si gira a sinistra transitando davanti alla **Chiesa di Santa Maria Nascente** e poi si prende la prima a destra, via Azzolini e si prosegue per via Pezzini e per Strada Ca' Nova, entrambe sterrate, che portano al **km 9,0** a Spineda, dove si trovano la **Chiesa di San Salvatore** e – poco distante – la magnifica **Villa Cavalcabò**. Giunti sulla provinciale 9 (via Palazzo), si tiene la sinistra su ciclabile e poco dopo si volta a destra su via Monsignor Bellini, che porta piacevolmente a **San Martino dall'Argine**, al **km 14,0**: da ammirare piazza Castello – circondata dai caratteristici portici gonzagheschi bicromi – con la cinquecentesca **Chiesa Castello**.

Proseguendo dritti sulla Provinciale 78, si oltrepassa il Fiume Oglio e al **km 17,0** si giunge a **Marcaria**, situata nel Parco Oglio Sud, quindi superata la ferrovia, in corrispondenza del cimitero, si gira a sinistra per via Agretto, che interseca la statale e conduce, dopo aver piegato al **km 19,5** per via Giare, nella frazione di **Casatico**, al **km 21,0**, dove si staglia la mole della **Corte Castiglioni**, complesso rurale quattrocentesco, dimora natale dell'umanista Baldassarre Castiglioni. Si prosegue per via Tartaro e per Strada Ca' Vecchie, giungendo al **km 25,1** in località **Ospedaletto** e dopo il cimitero si tiene la sinistra seguendo le indicazioni Sarginesco/Cimbiolo: al **km 27,0** all'incrocio si tiene la destra e al **km**



30,0 si giunge a **Castellucchio**, dove svetta la notevole **Torre** medievale che ospita il **Museo delle Armi Antiche**.

Si transita per il paese lungo la Statale 10 Padana Inferiore, che poi si abbandona voltando leggermente a sinistra lungo la provinciale 23, dotata di pista ciclabile. Si supera una rotonda e si prosegue dritti piegando poi a destra al **km 32,0** e poi ancora a destra al **km 33,5** quando ci si immette su ciclabile separata che porta al **km 35,0** nella suggestiva località **Grazie**, frazione di Curtatone, uno dei borghi più belli d'Italia. Da non perdere il suggestivo **Santuario della Beata Vergine delle Grazie**, che s'affaccia sul Mincio, e il **Museo dei Madonnari**.

Ora si lascia la località di Grazie e – sempre su ciclabile separata – si pedala in sicurezza verso Mantova; al **km 40,0** si transita in località **Belfiore**, quella dei Martiri (da vedere l'ottocentesco monumento in marmo di Carrara), poi si prosegue sul lungolago dell'Arlecchino (☂☔☕☕) fino a raggiungere al **km 43,3** una grande rotonda; qui si imbecca la pista ciclabile a lato di viale Pitentino, fino a raggiungere al **km 44,2** la stazione ferroviaria di **Mantova**.



Escursione 1. Variante Bocca Chiavica-Gazzuolo-San Martino dall'Argine

Lunghezza del percorso: 24 km (a/r) **Tempo di percorrenza:** 2 ore
Difficoltà: facile **Caratteristiche:** qualche tratto sterrato

Una volta giunti a **Bocca Chiavica** si può fare una deviazione (24 km a/r) per ammirare altre due Regge dei Gonzaga: Gazzuolo e San Martino dall'Argine. Invece di abbandonare l'Oglio, si prosegue dritti pedalando lungo l'argine asfaltato, rialzato e sinuoso, su stretta carreggiata. Al **km 0,8** si supera un grande impianto idraulico e si procede lungo il fiume finché al **km 3,5** l'argine diventa sterrato, nei pressi di **Gazzuolo**, sede nel XVI secolo del Marchesato di Gazzuolo, feudo di un ramo cadetto della famiglia dei Gonzaga. Si prosegue dritti e al **km 3,8** si sottopassa il ponte fino a che al **km 4,1** si giunge, sopraelevati sull'argine, in corrispondenza di **piazza Garibaldi** e del **Municipio** (⚠). Ora è consigliato scendere per visitare il bel centro ove si trovano la seicentesca **Chiesa di Santa Maria Nascente** e il **portico gonzaghese** di ben 120 metri, che ospita al suo interno anche il **Teatro Giacometti**, oggi biblioteca. Dopo la visita si riprende l'argine sterrato e al **km 5,0**, all'altezza dell'edificio della **Chiavica Gasparetti** (⚠), si abbandona il fiume piegando a sinistra per la seconda stradina sterrata, che al **km 5,5** taglia la provinciale 58, e si prosegue dritti lungo il canale su fondo erboso, lasciando sulla destra Belforte, finché al **km 8,6** si va a destra per via Ca' dei Marcotti, affiancando la verde **Oasi Margonare**, piccola area naturalistica. Quindi si prosegue su asfalto tenendo la sinistra per via Spinata Valle fino a giungere al **km 12,0** nel centro di **San Martino dall'Argine**, bella cittadina che ospita degli spettacolari **portici gonzaghese** e la cinquecentesca **Chiesa Castello**, che si erge isolata. È luogo natale del pedagogista ottocentesco Ferrante Aporti, pioniere dell'educazione scolastica infantile. Visitato il paese, si torna indietro per lo stesso percorso fino a Bocca Chiavica per riprendere la ciclabile verso Sabbioneta.

Escursione 2. Anello di Sabbioneta

Lunghezza del percorso: 46,5 km **Tempo di percorrenza:** 4-5 ore
Difficoltà: facile **Caratteristiche:** tratti su strade provinciali (cautela)

Dando le spalle a Palazzo Ducale si va a sinistra sull'acciottolata via Pessenti, che porta fuori dal centro, si prosegue su via San Remigio, poi sterzata, quindi si segue la strada fino a giungere al **km 4,5** a **Brugnolo**, frazione di Rivarolo del Re, provincia di Cremona. All'incrocio si gira a sinistra, si supera la **Chiesa di Santa Maria Nascente** e poi si prende la prima a destra, via Azzolini, proseguendo per via Pezzini e Strada Ca' Nova, sterzate, che portano al **km 9,0** nei pressi di **Spineda**, dove si trovano la **Chiesa di San Salvatore** e la magnifica **Villa Cavalcabò**. Qui si gira a sinistra sulla Provinciale 9 con ciclabile separata e si giunge al **km 10,5** davanti alla **Chiesa di Santa Giulia**, a **Cividale Mantovano**. Al **km 10,9** all'incrocio si prosegue dritti su via Vittorio Veneto fino a incontrare **Corte Cascina Stella**, con torretta di guardia all'ingresso, residenza estiva di Vespasiano Gonzaga, qui si svolta a destra e poi subito a sinistra, e al **km 15,0** appaiono le spettacolari mura di **Rivarolo Mantovano**: siamo alla turrata **Porta Mantova**. Si prosegue dritti sotto la porta ammirando questo antico borgo ridisegnato nel Cinquecento da Vespasiano Gonzaga, che ne cambiò la planimetria urbana, quindi al **km 15,5** si passa per l'elegante **piazza Finzi**, su cui prospettano gli edifici più importanti come **Palazzo Pretorio**, **Palazzo Penci** e la **Sinagoga**. Al **km 15,8** si gira a destra per via Circonvallazione Ovest e al **km 16,1** si tiene sulla destra la spettacolare **Porta Brescia** proseguendo dritti per la Provinciale 66, di cui si seguono le sinuosità fino a giungere al **km 20,0** nel piccolo centro di **Tornata** (CR), ove si trova la **Chiesa di Sant'Antonio Abate e Sant'Ambrogio Vescovo**. Si pedala dritti sulla Provinciale 31 finché al **km 20,8** si piega a destra per la Provinciale 77, che porta con andamento sinuoso al **km 22,5** davanti alla Madonna di Rompezzagno, all'incrocio; qui si tiene la destra passando per l'abitato di **Rompezzagno**, poi al **km 22,9**, nei pressi della **Chiesa di San Francesco d'Assisi**, si tiene la sinistra e al **km 24,9** si giun-

ge a **Bozzolo**, importante borgo fortificato dai Gonzaga, feudo del ramo cadetto dei Gonzaga di Sabbioneta e Bozzolo. Da vedere nella centralissima **piazza Europa** il **Palazzo Municipale** con bel loggiato e torre civica, il neoclassico Teatro sociale, mentre poco distante si erge la **Chiesa di San Francesco**, eretta da Giulio Cesare Gonzaga come cappella palatina. Nel centro si trovano pure la **Chiesa arcipretale di San Pietro Apostolo**, con la tomba di don Primo Mazzolari realizzata da Giacomo Manzù, il **Palazzo del Monte di Pietà**, l'**ex Palazzo del Tribunale**, il piccolo **cimitero ebraico**, un tratto delle **mura gonzaghesche**, **Porta San Martino** e **Porta Mantova**. Pedalando per le centrali via Arino e via Giuseppe Garibaldi al **km 26,0** si transita a fianco di Porta San Martino e subito dopo, alla rotonda, si tiene la sinistra per via Bassa San Martino. Al **km 28,6** svoltando a destra si attraversa il centro di **San Martino dall'Argine** con gli scenografici **portici gonzagheschi**, nei pressi anche di **Chiesa Castello**. Si transita davanti alla **Chiesa dei Santi Fabiano e Sebastiano**, detta **dei Frati**, mausoleo dei Gonzaga, e al **km 29,3** si gira a sinistra per via Brede, che s'inoltra in aperta campagna. Al **km 31,5** all'incrocio si va a sinistra in direzione Spineda e poco dopo si prende la prima a destra, via San Martino, entrando in provincia di Cremona; si continua dritti finché al **km 33,2** si giunge nel centro di **Spineda** – cittadina sfiorata già all'andata – e si tiene la sinistra in via Marcora, che si continua a seguire per poi proseguire dritti su via Casotta, dove si ergono l'ottocentesca **antica filanda** e la **Cappella della Beata Vergine del Carmine**. Si continua lungo la Provinciale 62 che al **km 37,0** porta nel bel borgo di **Commessaggio**, dove Vespasiano Gonzaga ha fatto erigere il massiccio Torrazzo a guardia del Canale Navarolo, che dobbiamo attraversare grazie al caratteristico ponte di barche. Nel caso fosse non agibile, si deve utilizzare il ponte sulla Provinciale 420 (dotato di pista ciclabile separata) e poi tenere sulla destra la Provinciale 73 (direzione Rivarolo del Re/Brugnolo), che al **km 38,5** fa superare con un ponte il Cavo Riglio. Quindi si transita per la piccola frazione di **Ca' de Cessi** e si procede seguendo le sinuosità del percorso giungendo al **km 42,0** a **Brugnolo**, già incontrato all'andata. Ora si percorre a ritroso il tracciato e dopo 4,5 km si giunge al **km 46,5** nello splendido gioiello rinascimentale di **Sabbioneta** (天 天). Da ricordare che attorno alla cittadina si sviluppa anche un interessante circuito ad anello di circa 24 km lungo gli Arginelli di Sabbioneta, che abbiamo incrociato nella parte finale del percorso.

Uffici Informazioni Turistiche

TOURIST INFOPOINT INLOMBARDIA

Piazza Mantegna, 6 – 46100 Mantova
0376 432432
turismo.mantova.it
info@turismo.mantova.it

INFOPOINT CASA DI RIGOLETTO


Piazza Sordello, 23 – 46100 Mantova
0376 288208
info@infopointmantova.it


INFOPOINT SABBIONETA

Piazza D'Armi, 1 – 46018 Sabbioneta
0375 221044
info@visitsabbioneta.it

comune.mantova.it
mantovasabbioneta-unesco.it
mantovadestinationsostenibile.it
museimantova.it
visitsabbioneta.it

 Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale

 mantova_e_sabbioneta_unesco

 Mantova città d'arte e di cultura

 cittadimantova

 Visit Sabbioneta

 Visit Sabbioneta

Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale

info@mantovasabbioneta-unesco.it

Distretto Culturale Le Regge dei Gonzaga

reggedeigonzaga.it

Mantova Sabbioneta Card

Consente l'ingresso gratuito ai principali musei di Mantova e Sabbioneta, oltre all'utilizzo del servizio di trasporto pubblico tra le due città.
www.mantovacard.it

Servizio noleggio e-bike

A Mantova è disponibile un servizio di noleggio e-bike presso il Pradella Parking di Piazzale Mondadori 1 e l'area camper Sparafucile di via Legnago 1.
Info: 338 3592688 – sharingmobility@aster.mn.it
www.mantovadestinationsostenibile.it/progetto/

Collegamenti tra Mantova e Sabbioneta

Servizio Bike&Bus


attivo nei giorni festivi fino al 2 novembre 2025

Info e prenotazione


www.apam.it/it/bik-bus-mantova-sabbioneta

0376 230339

customer.care@apam.it

 www.facebook.com/apam.mn

 @apam_mn

 348 2317678

Come arrivare a Mantova e Sabbioneta

In aereo

Aeroporto Valerio Catullo di Villafranca Verona – 33 km da Mantova

www.aeroportoverona.it

Aeroporto Giuseppe Verdi di Parma – 30 Km da Sabbioneta

www.parma-airport.it

In treno

Mantova è facilmente raggiungibile da Verona (45 minuti), da Modena (55 minuti) e da Milano (2 ore).

Sabbioneta, non servita da stazione ferroviaria, dista 8 km dalla stazione di Casalmaggiore e 14 km da quella di Bozzolo.

In auto

Mantova: Autostrada A22 Modena-Brennero, uscite di Mantova Nord (4 km) e Mantova Sud (11,5 km) / Autostrada A4 Milano-Venezia, uscite di Desenzano, Sirmione, Peschiera e Verona Sud.

Sabbioneta: Autostrada A1 Milano-Napoli, uscita di Parma (30 km) / Autostrada A21 Torino-Piacenza-Brescia, uscita di Cremona (47 Km).

Legenda



Percorsi asfaltati



Percorsi non asfaltati



Area di sosta



Palazzo



Assistenza meccanica



Panificio



Bar



Parco



Chiesa



Ponte di barche



Fontanella



Ricarica e-bike



Forte, castello, mura



Ricovero biciclette



Monumento



Stazione ferroviaria



Museo



Trattoria/ristorante



Mantova



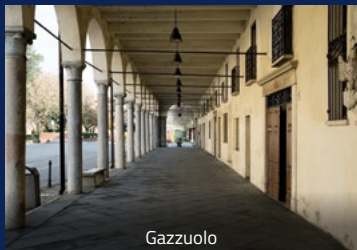
Torre d'Oglio



San Matteo delle Chiaviche



Commessaggio



Gazzuolo



San Martino dall'Argine



Bozzolo



Rivarolo Mantovano



Villa Pasquali



Sabbioneta